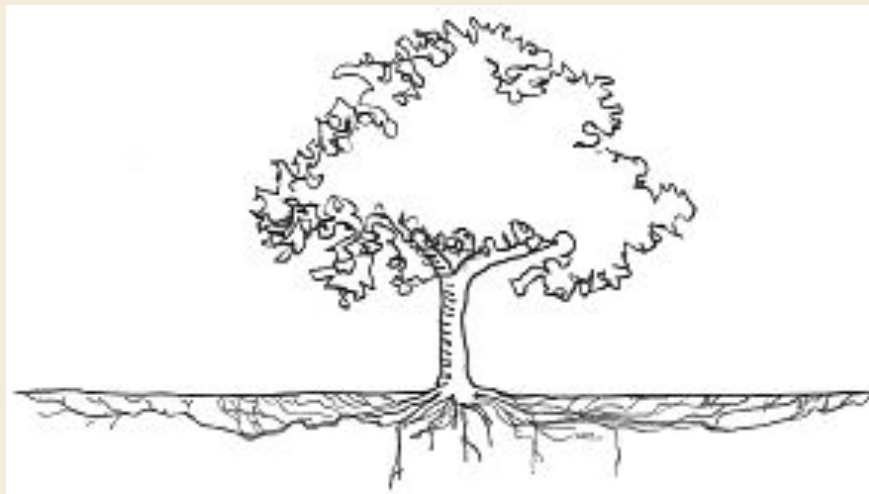


Radici di futuro



Sezione Farfalle
Anno Educativo 2023-2024

Fine Settembre/Ottobre

È fine settembre e nella classe delle Farfalle c'è un gran fermento...stiamo preparando i canti e i balli per la Festa dei Nonni che si terrà di qui a poco.

Questa mattina Michelle ha portato un libro da mostrare ai compagni per l'occasione dal titolo "La festa dei Nonni. Le radici del futuro". Insieme, bambine, bambini e insegnante, lo abbiamo sfogliato e cercato di capire perchè chi lo ha scritto ha deciso di dargli proprio quel titolo. Abbiamo così riflettuto su due parole che in particolare hanno attirato l'attenzione dei bambini e delle bambine della classe: Nonni e Radici.



Nonni...

Aurora: “Ci **amano** tanto”.

Eric: “Giocano con noi”.

Haron: “Ci **vogliono bene**”.

Giulia P: “Ci **curano** se siamo malati e stiamo a casa con loro”.

Emily: ” “**Stanno con noi** quando mamma e papà non ci sono”.

Noemi: “Senza di loro non ci sarebbero i nostri genitori”.

Tommaso: “Ci fanno fare i lavoretti”.



Radici...

Ajla: “Tengono l’albero dritto”.

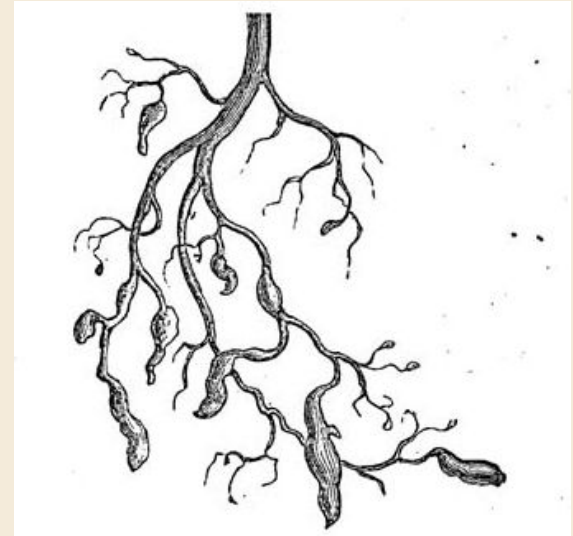
Emily: “Tengono l’albero ben fissato alla Terra”.

M.B: ”Bene ma ricordate che si dice **ancorato al terreno**”.

Noemi: “**Sostengono** le piante”.

Aurora: “Gli danno anche l’acqua così può vivere”.

Sara:” Lo **curano** se no muore”.



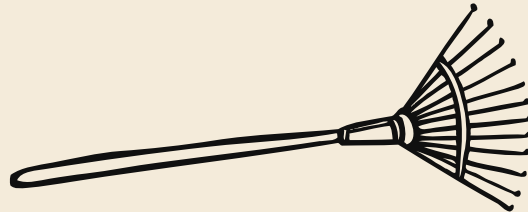
M.B: “Ma secondo voi possiamo dire che i nostri nonni sono come le radici di un albero?”

Giulia P: “Si perchè stanno sempre **vicino a noi**”.

Noemi: “ E’ vero, anche se non ci sono più, come i miei nonni che sono morti e non li vedo, ma sono comunque vicini a me”.

Aurora: “Ci **curano**, ci danno da bere e da mangiare”.

Emily: “Sono le nostre **origini**”.



Durante il gioco libero...

M.B: “Mentre riordinavate la lana nel cestino ho sentito una di voi che ha detto - Facciamo come la nonna di Noemi-perchè?”

Emily: “Perché la sua nonna fa le cose con la lana.”

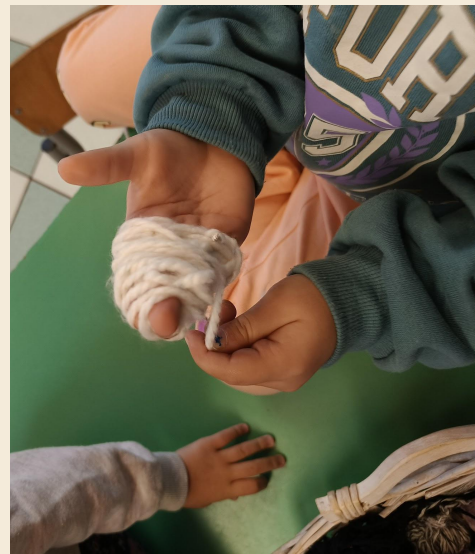
Noemi: “La nonna non usa solo la lana, cuce le cose”.

Chanel: “Anche mia nonna sa fare le cose con la lana. Fa le sciarpe, i cappellini e altre cose. Per me aveva fatto uno scialle.

Emily. “Ma cos’è uno scialle?”

Giulia P: ”E’ una specie di giacca che però non ha le maniche e serve per scaldarsi quando fa freddo”.

Ajla: “Anche la mia nonna sa fare i vestiti di lana. Però la vedo poco perché abita in Kosovo”.



M.B: **“E cosa usano tutte queste nonne per fare queste belle cose che ci state raccontando?”**

Aurora: “La macchina che cuce le stoffe”.

Giulia P: “La mia usa gli aghi”.

Emily: “Anche la mia nonna li usa, con il filo colorato”.

Giulia P: “Le mie nonne cuciono tutte. Una fa i lavoretti e l'altra invece aggiusta i pantaloni, le magliette, e tutti i vestiti che si rompono, anche i calzini non vuole che li buttiamo via e li aggiusta lei.”

M.B: **“Sapete bambini come si dice aggiustare i calzini?”**

Tutti: “Noooooooooooooooooooooooooooooo!”

M.B: “Si dice **rammendare**”.

Aurora: “Quindi rammendare vuol dire cucire i calzini?”

Giulia P: “ Non cucirli da nuovi ma aggiustarli quando si bucano”.

Aurora: “La mia mamma allora lo fa perchè sa cucire i buchi dei calzini, usa l'ago e i fili. Noi però non li abbiamo qui a scuola”.



M.B: “E cos’altro non abbiamo qui a scuola che invece le vostre mamme e le vostre nonne usano a casa per cucire e rammendare?”

AGHI

FILI COLORATI → M.B: “Si chiamano **spolette**”

BOTTONI → Emily : “Quelli li abbiamo nell’armadio ma li possiamo usare solo quando non ci sono i piccoli che magari li mettono in bocca e dobbiamo chiedere alla maestra se possiamo prenderli”.

GESSETTO

METRO → M.B: “Chi di voi sa come si chiama il metro che si usa per i vestiti?”

Giulia P: “E’ il **metro da sarta**”.

M.B: “Perchè si chiama così? Da sarta?”

Noemi: “Perchè chi di lavoro cuce e aggiusta i vestiti rotti o rovinati fa la sarta, è il suo **mestiere**”.

M.B: “Ah, adesso ho capito! E quindi a noi, oltre a recuperare tutte le cose che avete detto, che sono giuste ma non le abbiamo qui, **cosa potremmo fare per diventare brave sarte e bravi sarti?**”

Aurora: “**Farci insegnare dalle nonne!**”

M.B: “Idea interessante! Vediamo se possiamo invitare a scuola qualche nonna o nonno per insegnarci i loro lavoro, o meglio, mestieri, come li ha chiamati Noemi.”



I mestieri dei nonni

M.B: “Vediamo un pò se sapete che mestiere facevano i vostri nonni o se invece, adesso che non lavorano più, sanno fare qualcosa di speciale che vorreste imparare a fare anche voi o che vi piacerebbe venissero a scuola a farci vedere come lo fanno.”

Giulia P: “La mia nonna Margherita sa fare i lavoretti con la lana e la nonna Ettorina invece cuce tutto.”

Chanel: “La nonna Sonia fa l’infermiera.”

Ajla: “La mia nonna Cefarisi cucina per il nonno”.

Sara: “Il nonno Orazio raccoglie l’uva”.

Tommaso: “La nonna Dany lavora ancora ma non so che cosa fa. La nonna Patrizia faceva la maestra ma adesso non va più a scuola e quando sono da lei mi fa fare tanti lavoretti. Il nonno Nicola fa l’orto e gli piace lavorare il legno come fa il papà.”

Haron: “Mi ricordo che era venuto a farci costruire la casetta per gli insetti.”

Eric: “La nonna Gianna cuce le felpe e le magliette quando si rompono”.

Noemi: "La nonna Ornella faceva la parrucchiera mentre la nonna Bruna non mi ricordo che lavoro faceva ma adesso cuce e lavora la lana".

M.B: "Ma sapete che quando ero bambina e avevo circa la vostra età, mia nonna Renata mi aveva insegnato a lavorare la lana. Mi aveva insegnato ad usare degli strumenti che chiamava -aghi- ma era lunghi, mica piccolini come quelli che si usano per cucire. E i gomitoli di lana colorata. Però usava una parola strana, non diceva lavorare la lana...diceva **lavorare a maglia**. E io creavo i vestiti e le copertine per le bambole e le sciarpe per i miei peluches. Mia nonna invece era molto più brava e faceva tanti maglioni e maglioncini".

Emily: "Ma si dice lavorare a maglia perchè si creano i maglioni?"

M.B: "Non proprio perché si creano i maglioni anche se il nome maglione potrebbe derivare da questo, ma perchè con gli aghi e la lana si creano dei pezzi di stoffa fatti appunto a maglia, come se fossero tanti anellini di lana".



Le parole chiave

M.B: “Guardate cosa ci ha regalato la bisnonna Imelda per la classe...Qualcuno di voi sa cos'è?”

Emily: “E' un carrettino della sarta”.

M.B: “Si è della sarta ma non si chiama carrettino ma cestino da sarta. E per fare un lavoro come quello della sarta cosa si usa?”

Aurora: “I fili e gli aghi”.

Eric: “La macchina per cucire”.

G.P: “Le **mani!**”

Emily: “Bisogna **essere capaci** di fare le cose con le mani”.

M.B: “giusto! Dobbiamo essere capaci e abili. Chi sa cosa significa?”

Noemi: ”Penso che essere capaci significhi **essere bravi a fare qualcosa**”.

G.P: “Saper **fare un lavoro bene**”.

Chanel: ”Saper **fare una cosa bene**”.

Aurora: ”Saper **fare** il lavoro che si è scelto di fare **con le proprie mani**”.

Sara: “**Usare le mani per aiutare** a fare qualcosa, come le cose a casa”.

Eric: “**Usare bene** le cose”.

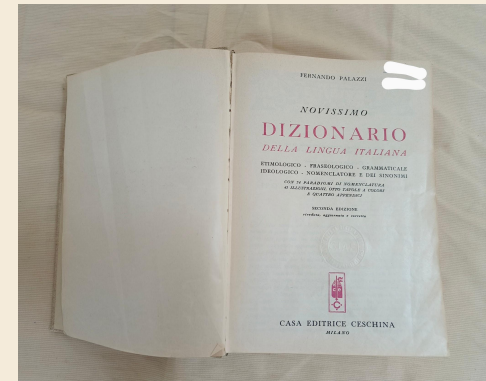
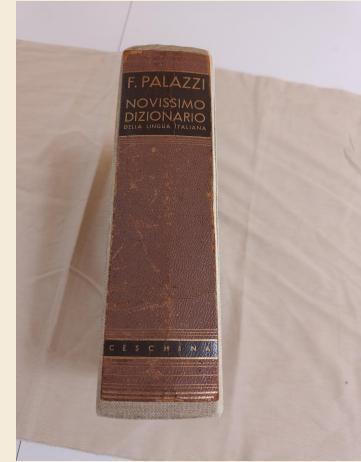
Haron: “Quello che si riesce a **fare con le mani**”.

Dal vocabolario

M.B: “Quindi viste tutte le cose che avete detto, **possiamo dire che essere abili e capaci significa fare qualcosa usando bene le proprie mani**”.

M.B: “Vediamo cosa ci dice invece il **vocabolario** (il libro delle parole)”.

Abbiamo cercato insieme il significato delle due parole **Essere capaci** e **Abili**, ed abbiamo capito che le nostre idee sono andate molto vicino alle definizioni del vocabolario: **adatto a fare qualcosa, esperto, in grado di svolgere un'attività manuale** (con le mani).



Invito per i nonni

Una mattina, durante il cerchio dell'ascolto...

Aurora: “Maestra hai chiesto alla Eleonora se possiamo invitare i nonni a venire a scuola a insegnarci i loro lavori?”

M.B: “Sì, ieri abbiamo avuto la riunione e mi sono ricordata. Ha detto che possiamo. Ma come facciamo a farlo sapere ai nonni? Io non li conosco tutti e non ho i loro numeri di telefono per chiamarli”.

Chanel: “Possiamo mandargli un invito e vedere cosa ci rispondono”.

M.B:” Ma che bella idea! Cosa ne pensate bambini?”

Tutti: Sii!!!

M.B:” Perfetto! Allora nei prossimi giorni avremo il compito di preparare gli inviti per i nonni. Iniziate a pensare a cosa potremmo scrivere...



Novembre

*Cari Nonne e Nonni
siete invitati alla nostra
scuola per insegnarci i vostri
antichi mestieri.*

*Il GIOVEDÌ sarà dedicato
a voi.*

*Vi aspettiamo con gli attrezzi
del mestiere!*

L'insegnante ha fornito ai bambini il modello dell'invito per i nonni e i bambini e le bambine della classe lo hanno decorato e colorato a piacere.

Ogni bambino ha portato a casa gli inviti che sono stati consegnati ai nonni.

Restiamo in attesa delle loro risposte...

Le risposte dei nonni

I nonni hanno risposto entusiasti ai nostri inviti e, grazie alla preziosa collaborazione dei genitori, siamo riusciti a stendere il calendario degli interventi a scuola. Gli incontri scolastici saranno arricchiti da uscite sul territorio durante le quali faremo visita ad alcuni esercenti del paese che ci mostreranno gli strumenti del mestiere connessi ad alcune abilità dei nonni e la differenza tra il lavoro svolto a casa e in negozio.

